

ANNUNCIO DELLA VISITA FRATERNA

Ecco, sto alla porta e busso (Ap 3,20)

Roma, 14 Agosto 2009

Anno Giubilare Leonardino
Anno Sacerdotale

Pax Christi!

Carissimi Confratelli,

la nostra realtà di piccola famiglia mi ha permesso in moltissime occasioni di essere fra voi e di avere un rapporto piuttosto stretto e personale. Gli incontri di formazione permanente, le visite annuali alle nostre Delegazioni, i frequenti passaggi per ciascuna delle case italiane, sono state molteplici occasioni di conoscenza e di stimolo per camminare insieme in un costante percorso di fedeltà a Cristo, alla Chiesa e all'uomo. Lo stesso pellegrinaggio dell'urna di san Giovanni Leonardi è stata e lo sarà per le comunità di Napoli che si stanno preparando a riceverla in settembre, una prolungata missione interna ed esterna che ci ha stretti intorno alla memoria del nostro santo Fondatore e ce ne ha fatto gustare la straordinaria attualità e il traboccante messaggio evangelico.

Nonostante ciò avverto il forte dovere che mi viene richiesto esplicitamente dalle nostre Costituzioni (cf C. 168) di programmare una seconda Visita Fraterna all'interno di questo mio sessennio come Rettore Generale per stringere ancora più forti legami con tutti voi. (Continuo a chiamarla "*Visita Fraterna*", ben certo che questo linguaggio nulla sottrae alla serietà della "*Visita Canonica*" ma ne accentua il tono di fraterna ricerca delle fedeltà e di dono mutuo che ne deriva).

La Visita Fraterna è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Rettore Generale mantiene contatti personali con i propri confratelli e con gli altri membri del Popolo di Dio. E' occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, ed è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli affidati alle nostre cure pastorali al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. Inoltre, non essendo molto lontano il prossimo Capitolo Generale, già questa Visita Fraterna potrà aiutarci ad una preparazione non improvvisata e a mettere a fuoco il tema centrale e i problemi più rilevanti che dovremo affrontare anche a partire dai prossimi incontri di Formazione Permanente che rimangono fissati per le date concordate (10-11 Novembre a Roma / 17-18 Novembre a Napoli)

Le motivazioni di fondo per questa mia seconda Visita Fraterna sono, ovviamente, quelle indicate dalle Costituzioni:

- rendersi conto dello stato materiale e spirituale delle case e dei singoli religiosi;
- verificare l'osservanza regolare
- incoraggiare tutti ad una rinnovata fedeltà.

A queste finalità generali delineate dalle nostre Costituzioni vorrei aggiungere alcuni obiettivi più particolari, in accordo con il percorso specifico che tutto l'Ordine ha intrapreso dopo la Prima Visita Fraterna e in vista del prossimo Capitolo Generale che si celebrerà a partire dai primi di giugno del 2010.

a) **Dalla memoria all'impegno.**

Questa seconda Visita si inserisce in un particolare periodo che ci ha visti tutti particolarmente in festa sia nella preparazione che nella celebrazione del nostro anno giubilare in occasione del IV centenario della morte di san Giovanni Leonardi. Questo evento ha costituito, di fatto, il programma su cui ci siamo tutti mobilitati con una serie di iniziative di carattere carismatico, spirituale, apostolico, culturale di enorme valore e che va assolutamente meditato nel suo senso più provvidenziale e del quale dobbiamo continuamente riappropriarci affinché i suoi frutti non si diluiscano con il passare del tempo.

Permettetemi, a questo proposito, una brevissima parentesi per condividere con voi una lettera che mi è giunta a pochi giorni dal pellegrinaggio dell'urna a Sant'Agata di Puglia e che mi ha profondamente commosso giacché sento che riassume l'esperienza vissuta anche in altre comunità, quali ad esempio quella di Gallipoli, per ricordare solo l'ultima "*peregrinatio*" in una nostra comunità:

“Rev.mo e caro Padre Francesco, con animo grato e commosso esprimo tanta gratitudine ed ammirazione per la missione compiuta da Lei, da Padre Paolo Fredella e da Padre Davide Carbonaro a Sant'Agata di Puglia in occasione della peregrinatio dell'urna di san Giovanni Leonardi. L'avvenimento ha lasciato segni profondi nella spiritualità di tutti noi e di cui lei ha potuto conoscere la sensibilità e il fervore religioso e le posso assicurare che certamente ha contribuito ad arricchire il nostro patrimonio di fede. Si continua a parlare ancora della presenza dei Padri e del Santo come di un'autentica grazia di Dio. I più non conoscevano la storia dei Benedettini del Monastero della Madonna delle Grazie, né della venuta del Santo nel lontano 1596. Ora se ne parla ovunque e con vivo interesse e meraviglia. Non è stata, quindi, una semplice rievocazione storica di un fatto lontano, ma uno straordinario momento di riflessione spirituale, un avvenimento di grazia a cui mi auguro, altri possano seguire perché se ne tragga effettivo beneficio morale e spirituale: grazie, con vera stima e cordialissimi auguri: Dott.ssa Dora Donofrio Del Vecchio”.

“Un avvenimento di Grazia”. Così la gente sente che la visita di san Giovanni Leonardi va compresa.

Quindi fra gli obiettivi specifici che ponga a base di questa seconda Visita Fraterna, metto senz'altro questo al primo posto.

Ogni comunità dovrà pertanto riflettere e dare risposte nel corso della Visita Fraterna ai seguenti quesiti:

1. Quale è stato l'impatto che questo giubileo ha avuto al nostro interno?

2. **Quali sono stati i momenti più sostanziali che ci hanno aiutato crescere nella nostra identità carismatica?**
3. **Cosa ci lascia di duraturo per il nostro impegno?**
4. **Come prolungare “la tensione” spirituale che ne è nata e continuare a mantenere acceso l’entusiasmo sprigionato dallo Spirito?**

Per questo primo obiettivo vi invito a riprendere in mano come testi di riferimento e di riflessione i due documenti principali dell’Anno Giubilare e il programma faceste per l’arrivo dell’urna:

- La lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ci ha inviato in occasione del nostro Giubileo
- Il Messaggio che ho scritto insieme all’Arcivescovo di Lucca per indire il Giubileo.
- Il programma realizzato nella vostra comunità in occasione della Visita dell’Urna di san Giovanni Leonardi

b) Valutare il senso di corresponsabilità e di ubbidienza ai Decreti della scorsa Visita Fraterna.

Non avrebbe assolutamente senso, ripetere un esercizio anche lodevole e gratificante come lo è stato nella maggioranza dei casi, l’esperienza della scorsa Visita Fraterna, se a quella non fosse seguito un percorso di realizzazione sulla rotta delle indicazioni lasciate ad ogni comunità e contenute negli Atti e Decreti opportunamente consegnati. So benissimo che per alcune comunità la Visita Fraterna significò la necessità di rivedere profondamente la composizione dei membri, l’obbligo di attivare strumenti di comunione e di corresponsabilità sia all’interno come pure nei Consigli parrocchiali; una maggiore chiarezza e puntualità nella presentazione delle rispettive amministrazioni; la decisione di dar corso a lavori e ristrutturazioni dei nostri ambienti. Per altre comunità si trattò di approfondire un cammino già iniziato e che si prevedeva fecondo e solido, in quanto corroborato da una fraternità serena e da una vivace esperienza spirituale. In ambedue i casi si impongono delle domande che potranno costituire la griglia per elaborare questa valutazione sia a livello personale come comunitario:

1. **Quali erano i punti nodali che i Decreti della Visita Canonica individuava per la nostra comunità?**
2. **Quali risposte ci sono state e con che risultati?**
3. **Cosa ha favorito il loro compimento oppure ne ha ostacolato l’esecuzione?**
4. **Su quali obiettivi concentrereste il vostro futuro impegno?**

Per questo secondo tema vi invito a rileggere in comunità:

- *Il Servizio dell’Autorità e l’Obbedienza*; (Istruzione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di vita apostolica – 2008)
- Gli *Atti* e i *Decreti* che ho lasciato in occasione della mia prima Visita canonica.

c) Incoraggiare un rinnovato incontro con Cristo in vista del 110° Capitolo Generale

Ripartire da Cristo.

È questa la frase che sempre con più insistenza mi torna alla mente come possibile traccia di preparazione e di celebrazione del nostro prossimo Capitolo Generale.

Uscendo da un anno giubilare e interrogandoci sul senso della nostra presenza nella Chiesa e nel mondo, diventa indispensabile ridire l'Assoluto.

È necessario ripartire sempre e nuovamente dalla presenza viva di Cristo nella Chiesa, affinché le nostre comunità si interrogino sulla loro capacità di essere in vero ascolto della Parola di Dio e dei segni dei tempi per testimoniare con più slancio e coerenza il Vangelo di Cristo in un mondo che cambia.

Penso al nostro Ordine come collocato nello stesso tempo di grazia, con l'urgenza di mettere ancora più al centro l'avvenimento cristiano come fonte di vita e di pensiero. Disperderci su dimensioni che sono solo conseguenza di questo "fatto", potrebbe non riuscire a farci cogliere lo stupore dell'incontro con Cristo, come l'autentico evento che origina il discepolo e il missionario. È la sua Persona, il suo nome, la sua vita, i suoi gesti, quanto dona a chi ha la grazia dell'incontro un'energia nuova, dà alla vita un orizzonte nuovo. Una nuova direzione per il nostro Ordine non può pretendere di ripartire da un nuovo documento, ma sola dal riaccadere della Grazia dell'incontro. Cristo innanzitutto. Non era forse questo il nucleo centrale della riforma di san Giovanni Leonardi? Cristo davanti agli occhi; Cristo crocifisso e risorto; Cristo celebrato e vissuto; Cristo Figlio di Maria; Cristo divino medico: questa è la litania esistenziale che sboccia dalla fede e dal pensiero del nostro Fondatore.

Per questo terzo orientamento vi invito a rileggere:

- L'Istruzione della CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA: **RIPARTIRE DA CRISTO**, del 19 maggio 2002.

d) Qual è lo stile della Visita Fraterna?

La Visita Fraterna assume, come già avvenne per quella scorsa, tutte le caratteristiche di un evento profondamente relazionale e comunione: il suo stile pertanto è quello dell'*ascolto*, del *dialogo* e della *comunione*. Il primo ascolto è quello della Parola di Dio e di Cristo stesso, vivo ed operante nella Chiesa e nella storia, attraverso il dono dello Spirito Santo. E' a lui anzitutto che occorre prestare il nostro orecchio, affinché lo riconosciamo sempre presente mentre ci avverte: «**Ecco, sto alla porta e busso**» (Ap 3,20). E' con lui che occorre cercare nuovamente il dialogo e la comunione, nel discernimento spirituale e in una spiritualità che scava dentro al cuore delle persone e delle comunità. Da questo rinnovato incontro con il Cristo vivente scaturisce il bisogno di coltivare l'ascolto, il dialogo e la comunione a tutti gli altri livelli della Visita Fraterna. La relazione del Rettore, l'ascolto di ciascuno dei fratelli, la presentazione del bilancio economico di ciascuna amministrazione, gli incontri con i gruppi parrocchiali, sono punti fermi che devono essere preparati accuratamente e con anticipo in modo da non provocare spiacevoli contrattempi.

La preghiera che vi raccomando per questa Visita Fraterna è ancora quella formulata in occasione del Giubileo Leonardino, a ricordarci che questo momento è prolungamento e proiezione di quanto abbiamo vissuto finora.

e) I tempi della Visita Fraterna

Questa Visita Fraterna si intreccia cronologicamente con una serie di eventi (dalla conclusione dell'anno Giubilare alla preparazione del capitolo Generale) che rendono alquanto stretti i tempi e per questo richiedono una distribuzione un po' variegata nei pochi mesi che ci restano prima del Capitolo Generale.

Vi riporto un calendario di massima che prevede il resto delle attività che ci attendono nei prossimi mesi (In maiuscolo e neretto le date per la Visita Fraterna).

28-30 agosto '09	Giubileo delle Famiglie adottive a Trevi e <i>Peregrinatio</i> Urna .
13-27 settembre '09	<i>Peregrinatio</i> Urna a Vasto e Napoli
6-8 ottobre '09	Convegno Internazionale “ <i>San Giovanni Leonardi amico dei Santi</i> ” (Roma, Sala Baldini – Sala Protomoteca Campidoglio).
9 ottobre '09	Solennità di san Giovanni Leonardi (A Campitelli solenne celebrazione presieduta dal Card. Franc Rodè e con la partecipazione dei Superiori Generali degli Ordini dei Chierici Regolari).
10-11 ottobre '09	Celebrazioni conclusive del Giubileo Leonardino a Diecimo.
16-18 ottobre '09	Celebrazioni conclusive del Giubileo Leonardino a Roma.
20 ottobre-6 Novembre '09	VISITA FRATERNA IN NIGERIA (convisitatore: P. Leo Antony Manoharraj)
8 novembre	Celebrazione del 50° di ordinazione sacerdotale del P. Leonardo Liloia a san Ferdinando di P.
10-11 novembre '09	Formazione Permanente a Roma
17-18 novembre '09	Formazione Permanente a Napoli
18 novembre – 13 dicembre '09	VISITA FRATERNA IN CILE E II° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI (Convisitatore: P. Rosario Piazzola).
16 dicembre '09	Celebrazione a Roma del 25° di ordinazione sacerdotale di P. Francesco Petrillo e P. Ignazio Miccolis.
17-21 dicembre '09	VISITA FRATERNA ALLA COMUNITA' DEL SACRO CUORE DI GALLIPOLI (convisitatore P. Rosario Piazzola)
29 dicembre '09 – 22 gennaio '10	VISITA FRATERNA ALLA DELEGAZIONE INDIANA (convisitatore P. Tommaso Galasso).

2 gennaio 2010	Ordinazione sacerdotale del Diacono Beno Vaz (India)
1-6 febbraio 2010	VISITA FRATERNA COMUNITA' DI SANTA MARIA IN PORTICO IN CAMPITELLI (convisitatore P. Vittorio Pascucci).
18-21 febbraio 2010	VISITA FRATERNA COMUNITA' SANTA BRIGIDA (NAPOLI) (convisitatore P. Rosario Piazzola)
22-28 febbraio 2010	VISITA FRATERNA COMUNITA' DI S. MARIA IN PORTICO (NAPOLI) (Convisitatore P. Ignazio Miccolis).
3-7 marzo '10	VISITA FRATERNA ALLA COMUNITA' DI SAN GIOVANNI LEONARDI A TORRE MAURA (convisitatore P. Rosario Piazzola).
15-21 marzo '10	VISITA FRATERNA ALLA COMUNITA' DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA (convisitatore P. Ignazio Miccolis).
12-18 aprile '10	VISITA FRATERNA ALL COMUNITA' DI SANTA MARIA INTEMERATA, LARIANO (convisitatore P. Vittorio Pascucci).
26-29 aprile '10	VISITA FRATERNA ALLA COMUNITA' DI SANTA MARIA CORTEORLANDINI, LUCCA. (convisitatore P. Tommaso Galasso).
7 giugno-4 luglio '10	110° Capitolo Generale a Lariano (L'annuncio ufficiale lo farò con un opportuno decreto)

NB. Ricordo a tutte le comunità di disporre tutto per il pellegrinaggio a Roma per le celebrazioni conclusive del Giubileo del IV Centenario. Il Programma è già noto da tempo e lo potete trovare sul nostro sito internet www.omdei.org. Ai primi di settembre vi giungerà il plico con i programmi stampati sia per il Convegno (6-8 ottobre 2009) come per il pellegrinaggio (16-18 ottobre 2009) e i manifesti grandi da affiggere nei punti strategici. Mi raccomando di stimolare una grande partecipazione insistendo che ora si tratta di restituire al Santo la sua Visita alle comunità.

Nella luce dell'Assunzione di Maria

Questa lettera porta la data della Solennità dell'Assunzione di Maria, festa noi particolarmente cara che sa di speranza e di ottimismo cristiano. È in modo particolare la nostra festa che ci riporta alla particolare esperienza che di Maria ebbe il nostro Santo Fondatore. In questa circostanza non trovo di meglio per farvi gli auguri, che il testo della recentissima udienza del mercoledì 12 agosto del Papa Benedetto XVI. È una meravigliosa meditazione che unisce la Vergine allo speciale anno sacerdotale che stiamo vivendo e che nella luce dei santi sacerdoti, quali furono Giovanni Leonardi e Giovanni Maria Vianney, brilla ancora di più. Auguri di cuore.

“E’ imminente la celebrazione della solennità dell’Assunzione della Beata Vergine, sabato prossimo, e siamo nel contesto dell’Anno Sacerdotale; così vorrei parlare del nesso tra la Madonna e il sacerdozio. È un nesso profondamente radicato nel mistero dell’Incarnazione. Quando Dio

decise di farsi uomo nel suo Figlio, aveva bisogno del «sì» libero di una sua creatura. Dio non agisce contro la nostra libertà. E succede una cosa veramente straordinaria: Dio si fa dipendente dalla libertà, dal «sì» di una sua creatura; aspetta questo «sì». San Bernardo di Chiaravalle, in una delle sue omelie, ha spiegato in modo drammatico questo momento decisivo della storia universale, dove il cielo, la terra e Dio stesso aspettano cosa dirà questa creatura.

Il «sì» di Maria è quindi la porta attraverso la quale Dio è potuto entrare nel mondo, farsi uomo. Così Maria è realmente e profondamente coinvolta nel mistero dell'Incarnazione, della nostra salvezza. E l'Incarnazione, il farsi uomo del Figlio, era dall'inizio finalizzata al dono di sé; al donarsi con molto amore nella Croce, per farsi pane per la vita del mondo. Così sacrificio, sacerdozio e Incarnazione vanno insieme e Maria sta nel centro di questo mistero.

Andiamo adesso alla Croce. Gesù, prima di morire, vede sotto la Croce la Madre; e vede il figlio diletto e questo figlio diletto certamente è una persona, un individuo molto importante, ma è di più: è un esempio, una prefigurazione di tutti i discepoli amati, di tutte le persone chiamate dal Signore per essere «discepolo amato» e, di conseguenza, in modo particolare anche dei sacerdoti. Gesù dice a Maria: «Madre ecco tuo figlio» (Gv 19, 26). È una specie di testamento: affida sua Madre alla cura del figlio, del discepolo. Ma dice anche al discepolo: «Ecco tua madre» (Gv 19, 27). Il Vangelo ci dice che da questo momento san Giovanni, il figlio prediletto, prese la madre Maria «nella propria casa». Così è nella traduzione italiana; ma il testo greco è molto più profondo, molto più ricco. Potremmo tradurlo: prese Maria nell'intimo della sua vita, del suo essere, «eis tà ìdia», nella profondità del suo essere. Prendere con sé Maria, significa introdurla nel dinamismo dell'intera propria esistenza – non è una cosa esteriore - e in tutto ciò che costituisce l'orizzonte del proprio apostolato. Mi sembra si comprenda pertanto come il peculiare rapporto di maternità esistente tra Maria e i presbiteri costituisca la fonte primaria, il motivo fondamentale della predilezione che nutre per ciascuno di loro. Maria li predilige infatti per due ragioni: perché sono più simili a Gesù, amore supremo del suo cuore, e perché anch'essi, come Lei, sono impegnati nella missione di proclamare, testimoniare e dare Cristo al mondo. Per la propria identificazione e conformazione sacramentale a Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, ogni sacerdote può e deve sentirsi veramente figlio prediletto di questa altissima ed umilissima Madre.

Il Concilio Vaticano II invita i sacerdoti a guardare a Maria come al modello perfetto della propria esistenza, invocandola “Madre del sommo ed eterno Sacerdote, Regina degli Apostoli, Ausilio dei presbiteri nel loro ministero”. E i presbiteri – prosegue il Concilio – “devono quindi venerarla ed amarla con devozione e culto filiale” (cfr. Presbyterorum ordinis, 18). Il Santo Curato d'Ars, al quale pensiamo particolarmente in quest'anno, amava ripetere: «Gesù Cristo, dopo averci dato tutto quello che ci poteva dare, vuole ancora farci eredi di quanto egli ha di più prezioso, vale a dire la sua Santa Madre» (B. Nodet, Il pensiero e l'anima del Curato d'Ars, Torino 1967, p. 305). Questo vale per ogni cristiano, per tutti noi, ma in modo speciale per i sacerdoti. Cari fratelli e sorelle, preghiamo perché Maria renda tutti i sacerdoti, in tutti i problemi del mondo d'oggi, conformi all'immagine del suo Figlio Gesù, dispensatori del tesoro inestimabile del suo amore di Pastore buono. Maria, Madre dei sacerdoti, prega per noi!”

Rinnovando a tutti e ciascuno di voi i migliori auguri per l'odierna Solennità dell'Assunzione vi abbraccio e benedico

P. Francesco Petrillo

Rettore Generale OMD